Anno XVIII — Venerdì 6 Giugno 1884 — N. 135

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 giugno contiene:

Legge che convalida le prelevazioni delle somme per le spese impreviste.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, dell'amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 corrente:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

6 GIUGNO

Oggi è l'anniversario della morte di **Camillo Cavour**, il quale col suo genio politico seppe fare del Piemonte il nucleo dell'Italia, e congiungere per questo i due gran volontarii della Patria, Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, nei quali si personificava la Nazione dopo il suo risveglio del 1848, che fu una immancabile vittoria del domani anche nella sconfitta. La storia mostrerà altresì come **Camillo Cavour** seppe, prudentemente audace, imporre alle altre Nazioni d'Europa un atto di giustizia verso quella che fu loro maestra.

Le Associazioni Raiffeisen

(Continuazione e fine).

Oppositore di queste banche sorse Schulze-Delitzsch coadiuvato dal Consigliere di Stato Höll. Schulze dunque oppone:

1. Nessuno, che fa prestiti con capitali non suoi può accordare al suo debitore termini più lunghi di quelli che i suoi creditori gli concedono.

Le Casse Raiffeisen, come si è detto, fanno prestiti pagabili in 2, 5, 10 anni mentre assumono capitali ripetibili con 3 o 4 mesi di preavviso. Perciò l'Associazione si riserva di ritirare i suoi crediti con quattro settimane di preavviso, e qui sta il debole; chè con ciò è reso vano il beneficio del lungo termine.

Nel fatto le Casse, quando si trovano nella condizione di dover restituire un capitale, non ricorrono al ritiro dei prestiti fatti, bensì ne contraggono degli altri. Naturalmente cercano poi capitali a lungo termine, nè conviene dimenticare, che le Associazioni hanno a base la beneficenza, sicchè trovano, e si troveran sempre e per tutto il mondo persone, nelle quali il senso d'umanità tanto può da farsi patrocinatori di tali istituzioni, le quali diedero capitali propri, o con la loro influenza ne procurarono, non ripetibili se non quando le Casse fossero in caso di pagarli senza sconcertare i loro interessi.

Un tale inconveniente, ad ogni modo, rilevante dapprincipio, va divenendo sempre più lieve quanto più le Casse van prendendo incremento, perchè si consolida il loro credito e molta parte del capitale necessario vien loro fornito da depositi a risparmio, che son quelli che meno pericolo presentano di venir ritirati in massa.

Nel caso speciale delle Casse Raiffeisen nelle provincie renane furono per esse occasione molto favorevole i capitali pupillari e di manomorta che loro si offersero.

Fatto è, che malgrado quanto se ne possa dire queste Casse poteron resistere e restare incolumi alle crisi del 1871 e 1874.

Convien inoltre osservare, che le Associazioni formano poi fra loro un'Associazione, dirassi, di mutuo soccorso, per cui le Casse che hanno capitali sovrabbondanti ne dànno a quelle che ne cercano, scambiandosi reciprocamente tali servigi nelle varie condizioni di tempo

Ad ogni modo è incontrastabile, che nella diversa natura dei prestiti sta il lato debole delle Associazioni Raiffeisen; è una necessità alla quale non si può sottrarsi quando non si voglia rinunziare ai benefizi d'altra parte immensi che le Casse apportano.

2. Le Casse dapprincipio non avevano quote di partecipazione; Raiffeisen però le ammetteva, od almeno non vi si opponeva. I tribunali non trovavano ostacolo nella mancanza di capitali proprii alla registrazione (riconoscimento a persone giuridiche), cosicchè le Casse godevano degli stessi diritti e privilegi come le altre Associazioni di qualsiasi genere con quote di partecipazione. Il pubblico non faceva differenza nel ritenerle degne di credito, avessero o meno quote di partecipazione. Schulze-Delitzsch però nella mancanza di quote di partecipazione scorse il segno di mancanza di sicurezza, dovendosi questa desumere non dalla garanzia solidale soltanto, ma anche in un capitale proprio dell'Istituzione, giacchè, secondo lo stesso, presso le Casse Raiffeisen il patrimonio dei membri è preso a base del credito in due opposte direzioni che si paralizzano. Serve cioè da una parte di cauzione pei debiti verso l'Associazione e d'altra parte questa rimanda i suoi creditori per la cauzione pure sul patrimonio dei membri.

Egli è agevole però scorgere, che i crediti dell'Associazione e quelli dei creditori di essa sono l'identica cosa, per cui il patrimonio dei membri non è preso a base del credito in opposte direzioni e non si paralizzano punto. L'Associazione non è che intermediaria; la sicurezza è fornita dal patrimonio dei membri ed a favore soltanto dei creditori dell'Associazione.

Schulze-Delitzsch trova poi conveniente anche per ragioni di morale l'introduzione di quote di partecipazione.

Senza essere oppositori delle quote di partecipazione domandasi solo, se esse sieno imperiosamente necessarie.

Anche le Associazioni Raiffeisen vogliono quale base di credito non soltanto la garanzia solidale, ma anche quella fornita da un capitale proprio; appunto perciò non dividono il guadagno dell'anno. Ora rimane a decidere, se questo procedimento basti per procurare una garanzia con un capitale, o se sieno assolutamente necessarie le quote di partecipazione. E puossi ben dire, che sotto questo rapporto poca o nessuna differenza vi è tra le Associazioni con o senza quota (tra le Associazioni di credito di Schulze e le Casse di prestiti di Raiffeisen) giacchè nell'uno e nell'altro caso il capitale non va che lentamente formandosi.

Le quote di partecipazione in generale, e Schulze le ammette esplicitamente, si possono infatti versare in piccolissime rate.

Che le Casse Raiffeisen offrano un buon impiego lo prova l'offerta di capitale che vien loro fatta. Un esempio ci dànno le due Casse senza quote di partecipazione di Zülpich e di Antweiler, le quali effettuarono con buon successo una vera conversione di tutte le loro passività.

È prova, ch'esse meritano credito si è, che le stesse Associazioni di credito di Schulze impiegarono molto spesso capitali presso le Casse Raiffeisen.

Non essendovi quote di partecipazione non evvi nemmeno dividendo; e quest'è un vantaggio delle Casse Raiffeisen, giacchè per tal modo si conserva il sentimento di reciprocità che le Casse ebbero sin dapprincipio e non v'è pericolo che le Casse escano dalla sfera d'azione che lo scopo loro prescrive, e che per brama di grande guadagno rialzi il tasso d'interesse più di quanto è necessario.

Meno importante è l'opposizione di Schulze per la gratuità dell'amministrazione, per la non partecipazione dei membri al guadagno.

Nel fatto la questione fu risoluta secondo l'opinione di Schulze, giacchè ora si rifiuta loro di riconoscerle quali persone giuridiche, se non introducono quote di partecipazione in base alla legge sulle Associazioni cooperative del 4 luglio 1868.

È bensì vero, che molte Casse di prestito continuano anche senza il riconoscimento giuridico, ed altre sorgono che lo pongono in non cale. Raiffeisen però, nel suo ultimo statuto-modello, prescrive le quote di partecipazione ammettendone il pagamento in rate, affinchè le Associazioni possano venir registrate.

E nello stesso statuto prescrive anche la partizione d'un dividendo, che dapprima limitò al 6 per cento sulle quote versate, non oltre, ed ultimamente regolò sostituendo al precedente articolo relativo il seguente:

« Il dividendo non può superare il « tasso d'interesse (esclusa la provvi« sione) che i membri pagano per i « prestiti ricevuti. Oltre questo divi« dendo non hanno altro diritto ad in« teressi sulle quote versate. Se il ca« pitale sociale ha raggiunto l'am« montare voluto, compete all'Assem« blea generale di disporre sugli inte« ressi dello stesso e sul guadagno che « si potrà realizzare a scopi di comune « utilità. Sciogliendosi l'Associazione, il « capitale devesi depositare presso la « Banca dell'Impero od altrove, ba« dando anzitutto alla sicurezza, e si « cederà insieme agli interessi composti « che si saranno maturati ad una nuova « Associazione che potrà sorgere con « a base questo statuto, il quale parti« colarmente per ciò che riguarda di« videndo e capitale nulla deve dero« gare alle presenti disposizioni. »

Le Associazioni Raiffeisen furon trasportate in Austria da Marchet, il di cui statuto è poco differente da quello di Raiffeisen. Soltanto la questione delle quote di partecipazione ebbe da Marchet un'altra soluzione. Questi ritiene le quote di partecipazione non indispensabili per la solidità delle Casse; le crede all'incontro ostacolo al sorgere di esse, e svantaggiose in ciò ch'esse rendono necessaria la partecipazione di un dividendo, ciò che, secondo lui, non è libero d'inconveniente. Poichè la legge austriaca però non riconosce Associazioni senza capitale, propone quote piccolissime di cinque fiorini. Il dividendo, secondo Marchet dovrebbesi ridurre al minimo. Propone il 4 p. cento d'interesse sulle quote versate, il guadagno netto dovrebbe per 2/3 andare a formare il fondo di riserva, per 1/3 dividersi tra i soci.

Ecco cosa dice delle Casse Raiffeisen un periodico agricolo della Prussia renana.

Le Casse Raiffeisen diventano nei villaggi ben presto vere scuole di agricoltura, dette al Reno: Casini agricoli. Questi Casini assieme alle Casse si prefiggono di migliorare le misere condizioni della classe agricola. Nel casino dal parroco, dal sindaco, dal medico, dal farmacista, da ispettori forestali, da giardinieri ecc., si parla della coltivazione, dello smercio dei prodotti, si esaminano i modi di coltivazione, le condizioni del lavoro, gli attrezzi, la cura delle boverie, la maniera di concimazione. Sorgono proposizioni di miglioramenti e di tentativi, si calcola, si prova in piccolo, poi, se riesce, si raccomanda. Se son necessarii capitali, il Casino ha dietro di sè la Cassa, e così i buoni consigli che altrimenti resterebbero belle parole, diventano fatti producenti guadagni.

LA FESTA DELLO STATUTO IN MARSIGLIA.

(Nostra Corrispondenza)

Benchè lontani dalla Patria, e fors'anche a causa della lontananza, la Festa Nazionale riveste in Marsiglia un carattere di solennità, che penetra il cuore di tutti gl'italiani e desta l'ammirazione degli stessi francesi. Le mille bandiere a svariati colori, fra le quali si staccano quelli della Nazione, ornano tutti i bastimenti nazionali ancorati nel porto e dànno al quartiere marittimo un aspetto d'insuetata allegria.

Al Consolato, alle Sedi delle Società Italiane, delle Amministrazioni delle Compagnie di navigazione sventola il vessillo tricolore colle armi di Savoja.

La Società di Mutuo Soccorso, fissando la sua festa annuale il giorno dello Statuto, ha voluto in un nobile sentimento di patriottismo festeggiare con essa la Patria assente; ed è con un ardore sempre più grande che rinnova ogni anno la sua festa.

Quest'anno il concorso degli italiani fu assai più numeroso dei precedenti, ed oltre alla Società, molti italiani qui residenti ci hanno tenuto a parteciparvi.

Il corteggio.

Uscita alle 9 del mattino dalla Sede della Società, preceduta dalla musica dei Touristes de la Mediterranée e dalla bandiera della Società, la Società intera, che conta 400 membri, si è recata, come d'abitudine, alla Capella Italiana per assistere alla funzione religiosa, alla quale, oltre al R. Console generale, ai principali membri della colonia ed a tutti gli ufficiali consolari, assistevano buon numero di eleganti signorine e signore della nostra colonia.

All'uscire di Chiesa, la Società corale degli operai italiani si univa a quella del Mutuo soccorso, ed insieme, al suono di allegre marcie, traversava la città per recarsi al locale dei *due Pavoni*, dove doveva aver luogo il banchetto.

L'arrivo del Console e della Presidenza è salutato colà dalla Marcia Reale assai bene eseguita dalla musica francese, ed a mezzodì preciso si apre la vasta sala dove è imbandito il pranzo.

Il banchetto.

La sala decorata ai colori d'Italia offre un aspetto veramente pittoresco. Il busto di Re Umberto ne domina l'estrema parete sotto un trofeo di bandiere nazionali. L'immensa tavola in emiciclo contiene ben 250 posti, che sono occupati da tutte le classi della Colonia. Siedono alla tavola d'onore il Presidente della Società sig. cav. Cautini ed a destra il Console generale comm. Spagnolini. Vengono in seguito ai loro lati il Vice-Presidente sig. Bianchi, il Vice-Console sig. Chicco, il sig. cav. Vernoni Vice-presidente della Società di Beneficenza, il dott. Mittre, gli ufficiali del Consolato, i membri del Consiglio di amministrazione e della Commissione delle feste, cui fan seguito i soci del Mutuo Soccorso e gli invitati.

La stampa italiana vi è rappresentata dai corrispondenti della *Gazzetta Piemontese*, del *Pungolo di Napoli*, della *Perseveranza*, del *Fanfulla*, della *Sentinella delle Alpi*, del *Telegrafo*, della *Sardegna*, *Italia all'estero*, *Gazzetta Livornese*, *Giornale di Udine*, *Gazzetta del Popolo*, *Esercito*, *Epoca*, ed altri che posso dimenticare.

Un concerto di artisti rallegra con scelti pezzi di musica il pranzo, che per essere semplice non manca di buon gusto. Un antipasto, tagliatelli alla veneziana, vol au vent, vitello ai funghi, piselli, arrosto di pollo, insalata, crema, frutta, formaggio, vino, e cognac, il tutto per la tenue somma di 4 franchi a testa; bisogna convenire che non è caro.

La nuova bandiera.

Dopo l'arrosto cominciano i discorsi, ed una grata sorpresa è preparata ai soci. È una nuova e superba bandiera colle armi d'Italia, che alcune signore Livornesi, dietro iniziativa del sig. A. Bastogi, membro della Società, hanno offerto in dono a quella patriottica istituzione.

In doppia seta a ricami d'oro porta nel centro la Croce Sabauda e le iscrizioni: *Livorno alla Società Italiana di Mutuo Soccorso in Marsiglia 1884*.

Essa vien presentata, in assenza dell'iniziatore, ritenuto per causa di malattia in famiglia, dal sig. Frigerio, suo delegato, il quale dà lettura di una lettera che partecipa alla Società il prezioso regalo, e che è accolto da applausi universali.

I discorsi.

Un concerto di scelti istrumentisti ha rallegrato la riunione durante il pranzo, ed alle frutta diversi discorsi sono stati pronunciati dal Presidente sig. Cautini, dal R. Console generale sig. Spagnolini, dal dott. Mittre, dal sig. Chicco Vice-Console e da altri che ommetto per brevità, tutti scolpiti al conio del più nobile patriottismo e dei migliori sentimenti di fratellanza e di amicizia per la nazione che ci ospita.

Rimarchevole fra gli altri fu il discorso del Console generale, il quale, rispondendo alle parole del Presidente sig. Cautini, disse che assisteva sempre con animo lieto e grato a quel banchetto, perchè, oltre a commemorare lo Statuto, era pure la festa del lavoro; che ora il lavoro è il programma nazionale; che il Re, dopo aver difeso la Patria colla spada, tese la mano ai rappresentanti del lavoro; che Torino un dì battagliera è ora divenuta il tempio della pace e dell'industria e che dà l'esempio al resto d'Italia. Conchiude dicendo, che il giusto ed onesto progresso delle classi operaie è disgiunto da quello dei socialisti.

Le poche parole pronunziate dal Vice-Console sig. Chicco furono particolarmente applaudite.

Propiniamo, egli disse, alla Francia, la nostra gloriosa alleata del 1859, che cinque lustri or sono in questo mese appunto, colle vittorie di Magenta e Solferino, consacrando col sangue la nostra amicizia, ci aiutava a conquistare l'indipendenza e l'unità della Patria.

Il ballo.

Finito il coro, le famiglie di tutti i soci sono di nuovo entrate nella vasta sala trasformata in sala da ballo, e là

le danze hanno cominciato alle quattro di sera per non cessare che a mezzanotte. L'ordine il più perfetto, la più schietta allegria non ha cessato di regnare durante tutta la festa, alla quale verso le dieci di sera han reso visita il presidente cav. Cautini colla sua signora, ed il vice-presidente sig. Bianchi colla signorina sua figlia ricevute e festeggiate da tutti quei bravi operai.

E così si è chiusa una bella giornata, che ha lasciato nell'animo di tutti la grata impressione di una festa di famiglia e di una patriottica commemorazione, che ci permise a tutti di dare sfogo a quei sentimenti che nutriamo verso la Patria.

G. Lelli

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 5.

Convalidansi le elezioni Basteris e Pascolato.

De Renzis presenta la relazione del bilancio dell'interno.

Fra 10 o 15 giorni distribuirassi la relazione della legge com. e prov.

Depretis. Pelloux è nominato commissario per la discussione del bilancio della guerra.

Pais fa osservazioni sulle fortificazioni. Deplora poi una certa rilassatezza della disciplina.

Di Rudinì ama l'esercito, ma teme per la disciplina. Bisogna cercare di ristabilirla, ed a ciò occorrono soprattutto buoni ufficiali.

De Renzis dice che i nuovi ordinamenti non sono ancora perfetti.

Basteris giura.

Branca dubita che il commissario possa assumere la responsabilità politica di un bilancio.

Mancini dichiara che il commissario regio rappresenta il governo e ne impegna tutta la responsabilità. Nega che da fatti isolati abbiano a sollevarsi dubbi sull'intiero esercito, la cui moralità e disciplina ha formato l'ammirazione degli ufficiali esteri che annualmente assistettero alle manovre. Siccome poi alcune frasi dette sembrano voler far ricadere su lui ministro, personalmente, la colpa della rilassatezza nell'applicazione della pena di morte, rammenta che, quando fin dal 1862 ottenne dalla Camera il voto di abolizione della pena di morte, fece tre eccezioni: cioè per l'esercito, per la marineria e pel brigantaggio. Dice che qualora sorgesse bisogno di difendere la patria, vedrebbesi l'esercito compiere il suo dovere in modo degno delle sue gloriose tradizioni.

Giovagnoli interroga sulla disciplina ecc.

Mancini dichiara che risponderà mercoledì sui recenti avvenimenti al Marocco.

Pelloux, commissario regio, risponde che l'aumento dei suicidi proviene dalla forza dell'esercito aumentata, e dallo aver il soldato le armi sottomano. — Il loro numero però non è maggiore che negli eserciti di altre nazioni. — Il fatto della caserma di Napoli nulla prova contro l'esercito. Ha amplissima fiducia che la morale e la disciplina dell'esercito non sono tali da destare preoccupazioni.

Finzi presenta la relazione per i prestiti dei governi nazionali di Lombardia e Venezia 1848-49 e i residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

Votazione della legge sul credito fondiario: approvato con voti 176 contro 18.

Levasi la seduta alle 6.55.

NOTIZIE ITALIANE

Parecchi duelli in vista. A Cuneo sono scoppiati gravi screzi tra borghesi e militari e si temono parecchi duelli.

L'autorità è molto preoccupata.

Il deputato Roux ha intenzione di interpellare in proposito alla Camera.

Esposizione di Napoli. Finora le sottoscrizioni per l'Esposizione di Napoli ascendono a circa 100,000 lire. Pochine.

L'aristocrazia romana fornì i fondi necessari per costituire un circolo di studenti che s'intitolerà da San Luigi Gonzaga.

NOTIZIE ESTERE

La Germania e Trieste. La *Zukunft*, organo di Bismarck, pubblica, a proposito del discorso Tecchio, un violento articolo contro l'Italia.

Ricorda le dimostrazioni contro le ambasciate, dice che ogni italiano nell'intimo del cuore è irredentista, e conclude:

« Dato il caso che la dinastia degli Asburgo per circostanze eccezionali non fosse in grado di difendere Trieste, questo porto importantissimo dell'impero Austriaco, la Germania porrebbe in opera tutti i mezzi di cui dispone per conservarlo all'impero.

« Chi si permettesse di toccare Trieste, accanto alle baionette austriache troverebbe i cannoni tedeschi.

« Lo stesso deve dirsi anche di Trento. »

In Egitto. Londra 5. Notizie private dimostrano che la situazione in Egitto è oltremodo precaria.

Il vicerè medesimo, vedendo l'incapacità dell'Inghilterra, chiede urgentemente la cooperazione europea.

Le trattative franco-inglesi riguardo alla conferenza sono intanto arenate, malgrado tutte le smentite ufficiose.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo giugno fu aperto un nuovo abbuonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola coll'Amministrazione.

Camillo Cavour. Da 23 anni Camillo Cavour riposa a Superga, e da 23 anni gl'Italiani pensano a lui e nei momenti difficili della patria esclamano: Oh se fosse Cavour!

Resta però di lui una memoria più luminosa delle sue altissime gesta: — governar bene, con il vantaggio della patria, appagando le sue giuste e nobili aspirazioni — si dice e si dirà sempre in Italia; *Continuare l'opera di Cavour.*

Come segno — e lo è davvero — dell'importanza che aveva il Piemonte anche negli ultimi anni del secolo passato e delle brame francesi di allora, 60 e più anni dopo dallo stesso Cavour a forza saziate, non è inopportuno qui trascrivere tre strofe aggiunte alla Marsigliese dai soldati dell'esercito delle Alpi nel 1792.

Tradotte letteralmente suonano:

Del Sardo insolente e perfido
Voi vedete i battaglioni disfatti,
Come un gregge minuto e timido
Fuggire dinanzi alle nostre bandiere.
Un intiero popolo ci dà omaggio.
Thonon, Chambery, Montmelian (1).
Rompono i ceppi de' lor tiranni
Ed è opera nostra la lor felicità.

Savoiardi, popolo mansueto,
Non temete dei nostri guerrieri,
Il francese è fiero, ma sensibile,
E unisce l'olivo all'alloro.
«Guerra ai tiranni, pace colle capanne»
Ecco i nostri trattati.
Non di conquistar città, (2)
Noi cerchiamo amici e fratelli.

Che da Nizza ai bastioni di Ginevra
L'Albero della libertà
Piantato ovunque, cresca e maturi!
Che egli sia sempre rispettato,
Che i tiranni pieghin la testa
Dinanzi all'albero trionfatore!
Ma se il lor furore cieco
Vorrà contrastare quelle conquiste,
All'armi, cittadini, ecc.

Nel 1792 i Francesi comandati da Montesquiou invasero la Savoia e occuparono Nizza, essendo re di Sardegna Vittorio Amedeo.

Nel 1859 tornarono a diventar padroni di quelle provincie, guadagnandole, almeno questa volta, con battaglie e con vittorie che furono buone per noi, ed alleati con quel *Sardo* non più *insolent et perfide*, ma *re galantuomo*, i soldati del quale non fuggivano più come *un gregge minuto e pauroso* ma combattevano eroicamente e vincevano a Montebello, a Palestro ed a S. Martino.

Fu un breve e dolce intervallo; ma tosto i francesi hanno ripreso a farci la guerra delle frasi e delle canzoni, e ci minacciano libertà. È davvero la libertà francese una minaccia!

Monumento a Garibaldi.

Il comm. Giuseppe Giacomelli ha mandato per la Lotteria il dono colla seguente lettera, indicata:

Al sig. Giovanni Gambierasi

Roma, 2 giugno 1884.

Carissimo amico,

Mando a te un oggetto che vorrai presentare in mio nome al Comitato pel Monumento a Garibaldi, che sta occupandosi per la Lotteria.

Ho scelto un oggetto artistico: *Il Gladiatore morente*, una delle più belle statue greche che si ammirano in Campidoglio. Venne riprodotta in bronzo dal Nelli di Roma. Per tal modo anche quelli che non possono venire a Roma potranno conoscere la bella statua. Bisognerà poi collocarla un po' alta onde si possa vedere la espressione della faccia addolorata del soldato morente. Viviamo tanto nella prosa che un pò di arte fa talvolta veramente bene. Quando non ne posso più vado al Vaticano od in Campidoglio e respiro di nuovo.

Ricordami agli amici e tu sta sano.

Tuo Giuseppe Giacomelli.

---

(1) Distretti della Savoia uniti allora, per i primi, alla Francia.

(2) Dica la Corsica di qual sorte fosse la moderazione francese anche nel secolo a questo anteriore.

Il cav. deputato Emidio Chiaradia ha fatto pervenire alla Presidenza in dono per la Lotteria un orologio con catena relativa.

—

Le offerte della Provincia. Nei diversi distretti della Provincia, a mezzo dei Comitati, ha già avuto principio la raccolta delle offerte in oggetti e danari.

—

Ai nostri abbonati in Provincia facciamo caldo invito ond'essi concorrano con qualche offerta alla Lotteria che ha uno scopo così patriottico.

—

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Rizzi cav. dott. Ambrogio l. 5, Valentin's avv. Federico l. 5, Gilberti-Antoniacomi Italia l. 2, Driussi Giuseppe l. 2, famiglia Fontanarossa l. 5, N. N. l. 2, Tosolini Domenico l. 2, Feruglio Giacomo l. 2, Vincenzo nob. Orgnani l. 10, Tomaselli famiglia l. 2, Del Gobbo L. c. 50, Fasana Gaspare c. 20, Filipponi Angelo c. 20, Cremese Andrea c. 20, Nigris Giuseppe c. 25, Bevilacqua Giuseppe c. 25, Del Gobbo Giuseppe c. 50, Cecotti Giuseppe c. 20, Scotti Giacomo c. 20, Flumiani Amerigo c. 25, Modotti Giuseppe l. 1, Colautti Antonio c. 20, Del Gobbo Antonio c. 50, Sbrovassi Pietro c. 50, Cattarossi Vincenzo c. 20, Del Fabbro Giovanni c. 20, Steffanutti Antonio c. 20, Michelutti Giovanni c. 30, Catinari Bortolo c. 30, Tambozzo Angelo c. 20, Bassi Giovanni c. 20, Dario Giuseppe c. 20, Modesti Emilio c. 20, Franceschinis Vittorio c. 20, Romano Leonardo c. 25, Casarsa Luigi c. 20, Tofolutti Giuseppe c. 20, Baldassi Giovanni sen. c. 30, Miconi Antonio c. 20, Martiniolli Girolamo c. 20, De Sabata Marco c. 30, Pecoraro Giuseppe c. 20, Bianchi Sperandio c. 50, Cucchini Giuseppe c. 20, Narduzzi Vittorio c. 20, Della Rovere Antonio c. 20, Costadassi Antonio c. 20, Gobessi Michele c. 20, Nigris Giovanni c. 20, Chiandetti Francesco c. 20, Mansutti Gio. Batta c. 20, Steffanutti Luigi c. 20, Bendotti Valentino c. 50, Calvi Nicola c. 50, Michelutti Giuseppe c. 20, Bendotti Pietro c. 50, Venier Giovanni c. 50, Buttazzoni Lazzaro c. 25.

(Continua)

Sant Beat Beltram. La Chiesa ha fatto un beato del Patriarca Bertrando; il popolo ne ha fatto un santo comprendendo nel nome proprio anche l'appellativo di beato.

Oggi 6 giugno ricorre la festa da ballo che egli volle istituita e che si teneva prima in piazza e quindi sotto la Loggia.

È curiosa una leggenda che narra le origini di questa patriarcale festa da ballo.

Il beato Beltrando aveva un cancelliere *Sar Michel* ed un paggio *Liberal.* Quegli appariva alieno da ogni solazzo, frequentava le chiese, masticava sempre paternostri e portava il cilicio. Questi invece se la godeva con allegre brigate, ballava più che poteva, ballava anche in sacristia prima delle funzioni e quando il patriarca ne lo rimproverava solea rispondere: riposerò dopo morto.

Or avvenne che nella guerra di Venzone, un colpo di mangano uccise il cancelliere ed il paggio e Bertrando che gli amava celebrò a lor suffragio una messa, pregando con maggior fervore, tanto era il suo sospetto, per l'anima del povero paggio; ma venuta la sera il buon patriarca ebbe una visione che gli fece vedere l'inganno nel quale era caduto.

Durante la notte gli apparvero i due spettri dei morti: *San Michel* aveva legato intorno al collo un cilicio di ferro rovente, ed una orrida biscia gli stringeva i fianchi e gli squarciava il petto al posto del cuore.

Il patriarca, maravigliato, gli domandò come fosse.

— Sono andato all'inferno rubando, rispose il cancelliere e disparve.

Liberal era più bello, più giovane, più allegro che da vivo. Lo seguivano alcuni angeli colle cetre ed egli ballava ancora.

E tu sei salvo? chiese il patriarca.

— Sì, rispose, sono andato in Paradiso ballando.

Il Beato, svegliatosi, consumò il resto della notte a comporre una bolla che pubblicò nel domani, il 6 di giugno.

Ordinava che si ballasse sulle piazze ogni anno in quel giorno: le spese a carico suo.

Egli assistette alla prima festa e il popolo riconoscente gli fece una dimostrazione accompagnandolo in Castello fra gli applausi e gettando fiori sopra le vie.

Da lì è venuto l'uso, ancora in vigore, di recar fiori all'urna di *Sant Beat Beltram* e di averli per benedetti dopo che l'abbian toccata.

Due valorosi. Il *Piccolo* di Napoli, facendo alcune considerazioni d'indole morale sull'Esercito a proposit del misfatto Misdea, racconta quanto segue:

« *Due ufficiali valorosi.* Ci ricordiamo sul riguardo un fatto. Il colonnello M.... del ... fanteria, degnissima persona, si trovava nel 1880 a P...... col reggimento. Un piemontese, a cui venne rifiutata una licenza, si mise a tirar colpi all'impazzata. Timore e fuga di quanti erano appresso, meno del colonnello, che si presenta calmo e sereno nella camerata, chiama il soldato a nome e si fa consegnare l'arma.

Atto di coraggio, è vero?

Ebbene: da non pochi il colonnello venne tacciato di temerario e biasimato.

Poco tempo dopo, in un reggimento della stessa piazza, un soldato piacentino ripete l'atto insano: il sottotenente C..... affronta il soldato e riceve una palla in petto.

Fu tacciato di temerarietà, giacchè, quaggiù, a contentar tutti, non è la più facile delle cose. »

Ora, siccome i due fatti raccontati tornano indubbiamente ad onore dei due ufficiali menzionati, vogliamo aggiungere al *Piccolo* che i fatti accaddero a Piacenza, e gli ufficiali furono, il colonnello Mamoli del 29° fanteria, ed il sottotenente Castelinard del 30.° E lo diciamo tanto più volentieri, che il cav. Mamoli è ora il comandante della brigata Bologna e del nostro Presidio.

Banda cittadina. Ier sera la banda cittadina fu applaudita per aver suonato in modo veramente lodevole alcuni pezzi e specie uno del Trovatore. Poi il pubblico, che era affollato malgrado che piovesse, domandò l'inno e la Banda intuonò la *marcia reale* che fu tra i generali evviva bissata; poi l'*inno di Garibaldi* del qual pure si volle il bis, continuando sempre gli stessi evviva.

Dobbiamo fare un meritato elogio alla cortesia della nostra brava banda municipale.

Donna venduta. *Venduta* in questo caso non è una metafora per dir donna di mal fare; ma precisamente è la parola propria che indica la brutta cosa come è precisamente successa.

Da Palma si mandò chiedendo *una donna* che fosse giovane, bella, sana e che avesse da valer 30 lire, pagabili alla consegna in Udine, salva però verifica poi.

Udine ha i suoi mercanti di carne umana, questi trovarono tosto la donna, e la spedirono alla destinazione.

Ma a Palma si trovò che la cra merce avariata e fu restituita in protesto, però senza poter riavere i denari.

Ci dicono che le parti contraenti sieno risolute di querelarsi fra loro!

I commenti al lettore, se è giurato.

Ancora della ladra tredicenne. Quella povera fanciulla nacque alla sventura. Circa un anno e mezzo fa venne stuprata da un infame che ne fu punito con qualche mese di carcere! Poco poi, essendo allieva di una modista, si fece dare per conto della padrona merci dal mercante di essa e le vendette per conto proprio.

Era già caduta nelle mani della strega alla quale alludemmo ieri.

Questa sozza donna, per aver denari, insegnò all'infelice come doveva fare per rubarli a casa, o scassinando i cassetti o involando della biancheria per impegnarla sul Monte!

Sarebbe da aprire una campagna contro tali sozzure; ma son troppe ed a rovesciarle ben altro si richiede che una punta di penna.

La Magrini fu ricoverata in un convento. Le auguriamo un avvenire migliore.

Pro Patria. Un girovago venditore di occhiali leggeva in un'osteria un articolo in commemorazione di Garibaldi. Un orologiaio tedesco prese in mala parte alcune frasi che frecciavano l'Austria, e se la prese coll'altro. Questi rimbeccò, ma la cosa fu messa a dormire per l'intervento di alcune persone.

Il girovago però aveva l'anima piena; certe parole troppo vivaci del tedesco non gli volevano passare e poco dopo andò dinnanzi la bottega di quest'ultimo e si mise a dirgliene una per sorta, per vendicare, a suo modo, la dignità oltraggiata della propria Nazione.

Si radunò molta gente e infine, capitate le guardie di P. S., condussero l'infuriato tribuno a calmarsi in guardiola. Pover'uomo, egli è convinto di aver fatto bene.

Ed eccola in asso. L'impresa del Teatro Minerva, temendo, e chi sa perchè, di rimaner senza donne, ne fece scritturare due più del bisogno. Una di queste due è arrivata a Udine da alcuni giorni, ma non faceva più duopo e l'impresa glielo cantò chiaro e tondo. Ella poverina, sprovvista di tutto, non potè ottener un compenso, neanche i mezzi di pagarsi la pensione e l'alloggio durante il soggiorno fra noi, e il viaggio per tornar a casa!

Ci si dice che anche in questa faccenda entri lo artiglio di quello stesso che fece venir a naufragare nel Teatro Nazionale la Compagnia Veneziana.

Da pirati e da strozzini, *libera nos, Domine!*

Tombola di Cividale. Impedita nella domenica dello Statuto dal tempo, avrà luogo dopodomani. Illuminazione della Piazza e fuochi artificiali.

Lo scopo è di beneficenza.

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Conto riassuntivo del trattenimento dato la sera del 21 maggio corr. al Teatro Minerva a beneficio del fondo pel Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Introiti.

Viglietti venduti dall'Istit.o Filod. entrati al cancello	n. 393 a l. 1.—	l. 393.—
Id. d'ingresso vend. alla porta del Teatro	» 259 a » 1.—	» 259.—
Mezzi viglietti	» 19 a » 0.50	» 9.50
Loggione	» 142 a » 0.50	» 71.45
Sedie	» 98 a » 0.75	» 73.50
Poltroncine	» 60 a » 1.50	» 90.—
Palchi	» 21 a » 5.—	» 105.—
Introito come da Bordereau del Teatro		l. 1001.45
Aumento per viglieti venduti dall'Istit. e non entrati al canc.	» 25 a » 1.—	» 25.—
	Totale	l. 1026.45

Esborsi.

Tasse e bolli (partite n. 1, 2, 3 del Resoconto)	l. 22.08
Affitto Teatro (1) (id. n. 4 id.)	» 60.—
Illuminazione (id. n. 5, 6 id.)	» 27.50
Servizio del Teatro (id. n. 7, 8, 9, 10, 11 id.)	» 45.25
Orchestra (id. n. 12 id.)	» 31.—
Addobbo, mobilio, vestiario, e pianoforte (2) (id. n. 13, 14, 15, 16 id.)	» 40.—
Servizio e fabbisogno di scena (id. n. 17, 18, 19, 20, 21 id.)	» 18.58
Stampe (id. n. 22, 23 id.)	» 62.—
Servizio e illuminazione per le prove ai Teatri Nazionale e Minerva (id. n. 24, 25, 26 id.)	» 16.48
Diverse (id. n. 27, 28, 29 id.)	» 24.35
Totale	l. 347.24

Riassunto.

Introiti	l. 1026.45
Esborsi	» 347.24
Civanzo	l. 679.21

Udine, li 29 maggio 1884.

Il Presidente
Blum Giulio

I Direttori
Bardusco Luigi di M. - Berletti Angelo
De Bassa Ernesto - Lorenzi Carlo

Il Cassiere — Il Segretario
De Candido Domenico — Modenese Carlo

Teatro Minerva. È atto di giustizia tributare un vivo elogio al sig. Ciceri Luigi che ieri sera per la prima volta si presentò al nostro pubblico nella difficile parte di Figaro.

La sua voce è sonora, robusta e ben modulata; egli canta con molto brio e disinvoltura. Peccato che non abbia ancora quello slancio e quella *vis comica* indispensabili per rappresentare il suo personaggio.

Ma ciò è naturale, in chi è nuovo delle scene. Ha bisogno di un certo esercizio per abituarvisi, ed il L. Ciceri, siamo sicuri, riescirà un ottimo cantante.

Piaque e fu applaudito il bel duetto

---

(1) L'affitto del Teatro fu ridotto a l. 80 che spettavano all'Amministrazione a l. 60.

(2) La Ditta Stampetta e C. concesse gratuitamente il pianoforte, limitando la spesa a l. 5 pel solo trasporto.

I marinari cantato dalla distinta artista G. A. Rizzago, e dal E. Piergentili.

Tutti gli atti artisti, fra cui il nostro concittadino sig. G. Riva, ottennero applausi e battimani.

Modo per distrugger gli insetti. Esito garantito. Chiudete in una stanza ben riparata le persone o le cose che volete liberare e nettare dagli insetti. Accendete uno zigaro di virginia, fumatelo sino alla fine e tutti gli insetti morranno tanto pulci e pidocchi, quanto cimici e piatole. Quei piccoli organismi non possono oppor resistenza al veleno!

Monete false. Sono in circolazione delle monete da una lira e da 50 centesimi: sembrano d'argento, ma invece sono di stano ed hanno il giusto peso. Osservandole attentamente si vede che le lettere sulle due faccie sono di un rilievo sbiadito, che la marca sulla faccia dove trovasi la croce sabauda è confusa, e nell'esergo non si distingue parola alcuna.

Il mercato viennese delle granaglie e sementi avrà luogo nei giorni 25 e 26 agosto e si terrà nella Rotonda.

Albo della Questura. *Arresto.* Boso Giacomo, da Tolmezzo, fu arrestato dall'Arma dei Reali carabinieri, perchè trovato a girovagare con un coltelio di cui la legge proibisce la detenzione.

Rissa. A Cavasso Nuovo, per futili motivi, vennero a bastonate certi Tuis Pietro e Zamboni Agostino, il quale ne usci colla testa malconcia. Le ferite però furono giudicate leggere.

Birra di Graz della Fabbrica F. Schreiner e figli. Frutti di stagione. Diffatti ora come non parlare di Birra? I buoni gustai commentano l'una e l'altra qualità, gli esercenti portano ai sette cieli quella smerciata da loro, i fabbricatori se ne contendono il primato e la stampa riporta quanto le giunge in orecchio.

Non è la prima volta che leggiamo gli elogi alla Birra di Schreiner, ed oggi riproduciamo dal *Le Petit Niçois* quanto si dice a Nizza di questo eccellente prodotto:

Ancora qualche giorno e l'elegante chalet che la Ditta F. Schreiner e figli di Graz ha eretto a Nizza sull'altura del Piol per far conoscere ed apprezzare la sua Birra, sarà chiuso perchè terminata l'Esposizione.

Ecco; un'osservazione che non è senza importanza: di tutti gli stabilimenti congeneri che furono eretti all'Esposizione quello della Fabbrica Schreiner ha avuto la maggior voga e successo, che se in ciò va lodata la intelligente direzione dei fratelli Barralis è ben più giusto riconoscere che la qualità eccellente della Birra Schreiner ha contribuito ad assicurarne completamente quel lusinghiero risultato.

Del resto la riputazione di questa Casa importante non data soltanto da oggi a Nizza ove è rappresentata dal signor G. Astesan, ma da gran lunga è qui ed ovunque largamente conosciuta e generalmente preferita.

Siccome il Comitato superiore della Esposizione non aveva esitato comprendere nel Giurì il sig. Franz Schreiner, siamo lieti di segnalare che sebbene questi avesse posta la sua Birra *fuori concorso* nondimeno fu così apprezzata la qualità che il Comitato, deliberò di contraddistinguere con diploma d'onore la Birra dei sig. F. Schreiner e figli di Graz nella Stiria.

Non vi arrestate. Ci sono alcuni, i quali temono, che il raddoppiamento del dazio d'importazione in Francia sui bestiami (30 lire i capi grossi) che viene minacciato, tornando dannoso ai produttori italiani, che fanno la maggiore esportazione di bovini in quel paese, debba arrestare a mezzo i nostri allevatori.

Noi diremmo a questi, che una tale minaccia non li deve arrestare nella produzione.

Prima di tutto diciamo, che la minaccia, a quanto sembra, potrebbe ancora non essere mandata ad effetto. Si sono già elevate nella Francia stessa molte voci autorevoli contro questo aumento di dazii, il quale tornerebbe colà a danno dei consumatori e specialmente degli industriali e degli abitanti delle città.

Poi il consumo delle carni cresce sempre in una maggiore ragione dell'incremento della produzione. E ciò, perchè cresce in tutta l'Europa il numero degli abitanti e cresce anche proporzionalmente quello di coloro, che s'accentrano nelle grandi città, o che passano per l'esercito, i quali o poco o molto contano fra i consumatori di carne.

C'è da notare, oltre a ciò, che in Italia abbiamo ancora pochi animali bovini, e che vi sono delle regioni dove meno facile riesce l'utile allevamento di essi. Poi anche un più forte dazio d'importazione non chiuderà la porta della Francia ai nostri animali. Abbiamo, massimamente nel Friuli, delle terre dove il prato, stabile, od a vicenda, paga ben più delle granaglie, che troppo hanno esaurita la fertilità del suolo; nè, dedicando anche una metà del suolo a foraggi, raccoglieremo meno grani sull'altra metà; perchè nelle terre bene concimate e lavorate si raccoglie il doppio che in quelle che non lo sono.

La montagna poi, facendo dei latticinii un'industria, troverà sempre vantaggio ad allevare per questo; come la nostra pianura, che vende i manzetti ai Toscani e da qualche tempo anche ad altre parti d'Italia, troverà sempre un grande vantaggio a farlo.

Faranno bene quelli, che soprattutto per questo, si serviranno dei tori friburghesi, i cui prodotti sono più precoci e di maggior peso e quindi bene pagati dai compratori.

Abbiamo veduto un torello di cinque mesi presso il sig. Santi fuori Porta Cussignacco, che dal volume si avrebbe potuto credere avesse una doppia età. Proseguiamo adunque ad un tempo e colla selezione e cogl'incrocii, cogli ampliamenti nella coltivazione dei foraggi, colla migliore tenuta degli animali ed avremo arrecato un grande vantaggio al nostro paese. V.

Oltre il confine.

I soldati. — Lunedì poi incontrammo (scrive l'*Eco del Litorale*) per la strada che va a S. Pietro un convoglio poco edificante: erano cinque soldati di linea circondati da, quattro o cinque cannonieri colla daga sguainata. —

Il *poi* lega questo fatto con due altre baruffe tra soldati e borghesi avvenute a Gorizia — e che noi abbiamo raccontate ieri.

Come frati. Scrive ancora l'*Eco*:

Si tenne a Salcano una conferenza dei maestri del distretto di Gorizia, a cui parteciparono anche alcuni del distretto gradiscano.

La Conferenza si cominciò cristianamente colla S. Messa e col *Veni Creator* e si mostrò in generale animata da buono spirito. —

Sfido io: era *Spirito Santo!*

I bagni di Grado. Il vaiuolo è completamente cessato nel territorio di Grado. Ai 31 maggio uscivano dall'ospitale i due ultimi vaiuolosi.

Queste notizie sono comunicate dal Capitano distrettuale di Gradisca e dai signori: Podestà di Grado, dott. De Bizzarro, dott. Aronne Luzzatto e dott. Gollob, i quali testificano che il vaiuolo a Grado, (per lo più sotto forma assai mite di Varicella e vaiuoloide), si è manifestato al 6 novembre 1883, che da quel giorno fino al 20 maggio di questo anno ammalarono di quel morbo 82 individui, dei quali 8 ebbero a soccombere, che durante tutto il mese di maggio i colpiti non furono che 9, tutti di vaiuoloide e varicella, che dal 20 maggio non si è manifestato alcun caso nuovo, e che attualmente *l'ospitale è chiuso, non essendovi in tutta la città di Grado alcun ammalato di vaiuolo.*

Dopo le sue visite qual medico referente municipale di Gorizia il sig. dott. A. Luzzatto, in questa certezza, conchiude dicendo che *in oggi la condizione sanitaria di Grado è ottima, e non vi è alcun caso di qualsiasi malattia zomottica.*

Ad ogni modo, e per una prudenza che troviamo assai lodevole ed opportuna, tutto il corrente mese di giugno è destinato all'osservazione, e il 12 luglio p. v. avrà luogo la riapertura dell'ospizio marino, partendo in quel giorno da Gorizia a cura del benemerito Comitato 30 ragazzi.

A Fiume. Un comitato di cittadini italiani, domiciliati a Fiume, convocò i connazionali ad una conferenza, per istituire in quella città un'Associazione di beneficenza, pari a quella esistente a Trieste.

Bravi! Auguriamo a questa nuova manifestazione del latino sangue gentile lo splendido successo che ebbe ed avrà sempre quella triestina.

A Spalato. Leggiamo nella *Difesa* del 2 co.:

«Ieri a sera, dopo le 10, tre artieri di condizione civile entrarono nel *Caffè Aurora* e sedettero ad un tavolo, quando, senza nessuna ragione al mondo, si videro prima minacciati e poscia aggrediti e percossi da sette od otto cosidetti nazionali (slavi). E se non fossero sopraggiunti due bravi e forti popolani, che li trassero dalle mani degli aggressori, la sarebbe andata a finir male per i tre artieri. Uno dei quali, per una forte percossa ricevuta con un *boa* al braccio, non potrà lavorare per parecchio tempo.

«È la terza volta che nel *Caffè Aurora* si commettono di simili violenze, senza che si trovi opportuno di adottare le misure che sono indispensabili in linea di sicurezza pubblica.»

Così è spiegato il nostro cenno di ieri.

A Trieste. Stamane la Polizia praticò per riguardi politici, perquisizioni nelle officine a cui sono addetti ed al domicilio degli operai tipografi Giovanni Pagura ed Ernesto Nigris.

FATTI VARII

Fatto selvaggio. Scrive l'*Unione liberale* di Forlì:

"Il maggiore cav. Decio Danesi, vittima onorata della caduta dominazione papale, patriota provato alle battaglie dell'indipendenza e unità italiana, uomo d'indomito coraggio e di rara fermezza di carattere, finita la commemorazione a Giuseppe Garibaldi e sciolto il corteo, recavasi dalla residenza della Società monarchico-liberale tranquillamente alla sua abitazione in via Mazzini. Una turba di persone cominciò a villanamente insultarlo. Il cav. Danesi imperterrito si volse contro la turba che lo ingiuriava per farle comprendere la indegnità del suo procedere verso un uomo inerme, e tanti contro un solo. Allora si raddoppiarono gli insulti e le apostrofi nei termini più atroci colle grida: dàgli, ammazza quel boia! Gli si scagliarono sassi contro, e un monello, che seguì l'esempio scagliando il suo sasso, ebbe i vivi applausi di quella turba forsennata. All'attacco selvaggio tentò schermirsi come meglio potè col suo coraggio, quando da tergo uno gli menò un colpo di mazza alla tempia destra che lo stordì. Fu quella un terribile momento per lui, e se tardava qualche istante ancora ad accorrere dalla prossima caserma un manipolo di carabinieri, avrebbe forse seguita tremenda catastrofe."

Le sciocchezze degli altri.

Non facciam nomi; ma notiamo, come, avendo un deputato parlato molto forte contro gli assenti dalla Camera, ma soprattutto contro il Governo e la Maggioranza, sorse un altro deputato a chiedergli, perchè egli stesso non rimane sempre alla Camera.

—

Un *colmo* nell'abuso di attribuire ai morti che non parlano le opinioni proprie, è quello commesso dall'on. Majocchi per una famosa pergamena in cui si voleva far apparire Garibaldi, morto prima che si facessero, contrario alle Convenzioni ferroviarie, sulla quale volle interrogare alla Camera il Governo, lagnandosi, che fosse divietato ad una Società di reduci di presentare al Museo Capitolino (davvero cosa da museo!) una pergamena, che *interpreta la memoria di Garibaldi contraria alla Convenzione ferroviaria!!!* — La gente *ride*; ma quando la Nazione ha dei rappresentanti ridicoli è proprio cosa da ridere!

TELEGRAMMI

Roma 5. Nell'ultima seduta della Commissione ferroviaria, ebbe luogo un vivissimo incidente.

Correnti e Cavalletto, per motivi di salute, pregarono la Commissione a voler tenere le sue riunioni di giorno.

Baccarini e Doda si opposero dicendo che si voleva far violenza sulla Commissione.

Colajanni protestò contro le parole del Baccarini e le eccessive pretese della minoranza.

Parigi 5. Ieri alla Borsa di Parigi si fecero notevoli acquisti di *Rendita Italiana.*

È opinione generale che in luglio la Rendita italiana toccherà la pari.

Risch 5. La Serbia domandò alla Bulgaria di dare entro tre giorni soddisfazione, perchè tollerò le incursioni degli emigrati serbi residenti in Bulgaria sul territorio serbo. In caso di rifiuto, il rappresentante della Serbia lascierà la Bulgaria.

Cairo 5. Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Mahdi sono vivi e in buona salute.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Onor. Sig. Direttore
del *Giornale di Udine.*

La *Patria del Friuli* il 4 giugno pubblicò un articolo tolto dal *Cittadino Italiano*, che accolse una corrispondenza menzognera e dettata a fine di nuocermi in arte ed in onorabilità.

Il corrispondente del *Cittadino Italiano* ignora che la mia vertenza è puramente e semplicemente questione tecnica, avvegnachè le *negative* fotografiche non possono essere giudicate prima delle *positive*, che presenterò al compito committente.

La *Patria del Friuli* regala dei commenti per i quali, *continuando*, mi rivolgerò all'illustrissimo sig. Procuratore del Re, onde termini l'azzardata persecuzione.

Tanto a norma dei giornali *Il Cittadino Italiano* e la *Patria del Friuli* ed a spiegazioni dovute al pubblico.

Udine, 5 giugno 1884.

GIULIO DEL DO-DE RUBEIS.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Giugno

Napol.	9.68 1[2 a 9.70 1[2	Ban. ger.	59.55 a 59.75
Zecch.	5.69 a 5.73.[—	Rend. au.	81.60 a 81.50
Londra	122 — a 122.50	R. un. 4 0[0	92.25 a 92.53
Francia	48.25 a 48.55	Credit	310.— a 311.—
Italia	48.30 a 48.60	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.40 a 48.50	R. it.	94.60 a 94.95

VENEZIA, 4 Giugno

R. I. 1 gennaio 97.15 per fine corr. 97.30
Londra 3 mesi 25.01 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 4 Giugno

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	650.50
Londra	25.01	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	955.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	99.55
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 3 Guigno

Inglese	108.1[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.7[8	Turco	—.[—

BERLINO, 4 Giugno

Mobiliare	520—.	Lombarde	253.—
Austriache	534.—	Italiane	96.60

Particolari.

VIENNA, 6 Giugno

Rend. Aust. (carta) 80.15; Id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 122.10
Londra 122 75; Napoleoni 9.69 [—

MILANO, 6 Giugno

Rendita Italiana 5 0[0 97.45; serali 97.45

PARIGI, 6 Giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.50

N. 535. (1 pubb.)

Municipio di Rive d'Arcano.

Avviso.

All'asta tenutasi oggi presso questo Municipio per l'appalto del lavoro di riatto di un tronco di strada con un muraglione di sostegno nell'interno di Rive d'Arcano, di cui l'avviso 19 maggio p. p., n. 480, riuscì deliberatario provvisorio il sig. Venturini Antonio per il prezzo di lire 5020.

Ora si previene che il termine utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) scade col 23 giugno corr. alle ore 12 mer., restando pur ferme per gli aspiranti le condizioni tutte dell'avviso sopraricordato.

Rive d'Arcano, li 5 giugno 1884.

per il Sindaco
SBAIZERO
Il Seg., *Anzil.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Olio di Fegato di Merluzzo
CHIARO E DI SAPORE GRATO
In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

Società R. Piaggio e F.
Vapori Postali
da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 1 Luglio p. v. per **Rio-Janeiro, Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni.

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo n. 8 55

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

International Line
Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn. 5 Luglio
» «GERMANIA» 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile.* — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.* 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli *Gondrand.*

UNICO DEPOSITO in UDINE ALLA FARMACIA di **G. Comessatti**

DEPOSITO IN VENEZIA FARMACIA **Botner** alla **Croce di Malta**

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. 12

Prezzo delle grandi lire **9,** mezze lire **5.**

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento lire **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per l. **27.**

2
Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

27
CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare** in OSTELLATO. 58

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Agiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

CASE FILIALI: ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE SUCCURSALI: ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Viaggio garantito in 18 giorni.

15 Giugno vapore **Orione**
1 Luglio » **Umberto I.**
15 » **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci